

Norme & Tributi



NT+FISCO
MODULO 24 / Azioni al dipendente con vincolo triennale
Azioni al dipendente, vincolo triennale per evitare la tassazione per un

importo non superiore a 2.065,83 euro.
di **Cristian Valsiglio**
La versione integrale dell'articolo su: ntplusfisco.ilsole24ore.com

Nel partenariato pubblico-privato l'ente deve tenere la bussola

Nuovo codice appalti

Occorre favorire la comparabilità delle offerte di candidatura

L'amministrazione non deve abdicare al ruolo di decisore pubblico

Oriana Granato

L'articolo 193, comma 11 del nuovo codice dei contratti pubblici (Dlgs 31 marzo 2023 n. 36) ha codificato il principio secondo il quale gli enti concedenti possono sollecitare gli operatori privati a farsi promotori di iniziative in partenariato pubblico-privato (Ppp) incluse nella programmazione triennale delle singole Pa.

In effetti questo tipo di sollecitazione del privato era prassi già alquanto diffusa nel mercato del Ppp, dove spesso si assisteva a pubblicazioni da parte delle Pa di avvisi di manifestazioni d'interesse per sollecitare la presentazione di proposte del promotore.

Questa prassi, ora codificata, comporta un evidente immediato vantaggio per l'amministrazione, la quale, piuttosto che investire ingenti risorse di tempo e denaro per la preparazione della copiosa documentazione volta a lanciare una vera e propria gara di Ppp per la selezione del concessionario, si limiterà a predisporre uno snello avviso di manifestazione d'interesse per "ricordare" agli operatori privati di regire rispetto a iniziative in Ppp che, benché inserite nella programmazio-

ne triennale, ancora non sono state colte dagli stessi privati.

L'amministrazione si limiterà quindi alla preparazione di un avviso di manifestazione d'interesse, mentre all'operatore privato verrà lasciato l'onere di predisporre tutta la documentazione per rispondere all'avviso e, in particolare, lo schema di contratto di Ppp, il piano economico finanziario e il progetto di fattibilità tecnico economica. L'iniziativa di Ppp è sì formalmente "pubblica" ma non segue la forma canonica del Ppp a iniziativa pubblica, bensì una forma semplificata per l'ente concedente che di fatto rimette al privato la predisposizione di tutta la documentazione necessaria.

E questo sta nella natura intrinseca del Ppp dove, per definizione, alla parte (tra quella pubblica e quella privata) che meglio può eseguire la singola attività viene attribuito il relativo onere. L'avviso di manifestazione d'interesse conterrà quindi le principali caratteristiche tecniche dell'iniziativa sollecitata nonché le indicazioni principali rispetto all'attesa allocazione dei rischi di progetto, caratteristiche che l'amministrazione si attende di vedere poi riflesse nella proposta dell'operatore privato.

Ma è evidente che il contenuto di un avviso di manifestazione d'interesse è lontano dal contenere il grado di dettaglio che sarebbe necessario là dove la Pa lancia una vera e propria gara per la selezione dell'affidatario di un Ppp.

E qui veniamo al punto: il perimetro d'azione ampio nel quale gli operatori privati si trovano a muoversi declinando ognuno a proprio modo la sollecitazione della Pa, potrebbe portare la Pa stessa a ricevere proposte sostanzialmente difformi tra di loro e

quindi difficilmente comparabili, con ciò di fatto svuotando di efficacia il procedimento più snello e semplificato scelto dall'ente concedente.

Se la disciplina introdotta dall'articolo 193, comma 11 di fatto comporterà più grane che vantaggi, soprattutto in termini di potenziale contenzioso tra operatori privati, se da un lato certamente non può escludersi, dall'altro dipenderà anche da quale direzione prenderà la giurisprudenza sul punto della «discrezionalità amministrativa».

Intanto occorre ricordare che già Anac nella delibera 219 del 2021 auspicava il ricorso alle procedure di manifestazione d'interesse da parte degli enti concedenti per evitare che l'iniziativa di Ppp fosse del tutto demandata agli operatori privati proponenti che - godendo del diritto di prelazione in fase di gara - avrebbero di fatto limitato la concorrenza.

Quindi Anac raccomandava già nel 2021 alle amministrazioni di ricorrere più spesso agli avvisi di manifestazione d'interesse. Sul tema della comparabilità delle diverse e difformi proposte ricevute a seguito di manifestazione

d'interesse essa sosteneva che il confronto tra le varie proposte avrebbe consentito alla Pa di individuare l'opzione più conforme alla «pubblica utilità perseguita», che avrebbe quindi dovuto rappresentare il criterio guida degli enti concedenti nella fase di valutazione.

E nella stessa direzione pare si stia orientando una primogiurisprudenza (Tar Friuli-Venezia Giulia), la quale ribadisce che l'ente concedente deve valutare innanzitutto quale tra le proposte ricevute dai privati a seguito di manifestazione d'interesse dell'ente concedente risponda al «maggior interesse pubblico», prediligendo questo come criterio guida.

Allorquando l'amministrazione ritenga che una proposta risulti quella più rispondente all'interesse perseguito dall'amministrazione stessa, ancorché necessitante di aggiustamenti o integrazioni riconducibili al potere (ampiamente) discrezionale attribuito all'amministrazione, può poi seguire una più mirata e decisiva interlocuzione con la sola proponente, al fine di addivenire alla definitiva dichiarazione di fattibilità e pubblico interesse della proposta di Ppp e la conseguente costituzione in capo alla medesima della qualifica di «promotore». Se quindi l'amministrazione deciderà di assumere il ruolo di decisore pubblico operando senza indugi con l'«ampia discrezionalità amministrativa» che le è riconosciuta, allora anche la sollecitazione dei privati da parte dell'amministrazione piuttosto che un "flop" potrà essere invece un ulteriore volano per la realizzazione e gestione di grandi e piccole infrastrutture attraverso lo strumento del Ppp.

LA MODIFICA

Partenariato

Il nuovo codice dei contratti pubblici ha codificato il principio secondo cui gli enti possono sollecitare i privati a farsi promotori di iniziative in partenariato pubblico-privato incluse nella programmazione triennale delle singole Pa.

Divorzio all'estero, non è tassato l'atto trascritto in Italia

Imposte indirette

Esenzione riconosciuta anche ai documenti redatti oltreconfine

Angelo Busani

L'esenzione da ogni tributo, disposta dall'articolo 19 della legge 74/1987 per gli atti e i documenti relativi al procedimento di separazione coniugale e divorzio si applica anche all'atto di deposito, presso un notaio italiano, del contratto, stipulato all'estero, con il quale i coniugi hanno regolato, in sede di divorzio, i loro rapporti patrimoniali, concernenti anche immobili esistenti in Italia. È quanto l'agenzia delle Entrate riconosce nella risposta a interpello 351/2023 che, dunque estende il beneficio fiscale in questione anche agli atti formati all'estero i quali devono essere trascritti in un pubblico registro italiano (quali il Registro delle imprese o i registri nei quali si attua la pubblicità immobiliare).

La legge italiana (articolo 106, n. 4, legge 89/1913) prescrive che quando un atto formato all'estero (quale l'accordo di divorzio che contiene pattuizioni tra gli ex coniugi in ordine a beni esistenti in Italia) deve essere inserito in un pubblico registro italiano, ne va fatto un preventivo deposito presso un notaio italiano affinché questi si assuma la responsabilità della conformità alla legge italia-

na di ciò che è destinato ad essere pubblicato.

L'intervento del notaio italiano, a maggior ragione, si rende necessario quando (come nel caso attivato dall'istanza di interpello che ha avuto esito nella risposta n. 351/2023) l'atto straniero è carente dei requisiti richiesti dalla legge italiana per la sua validità: nel caso, ad esempio, dell'atto di divorzio comportante un trasferimento immobiliare tra gli ex coniugi, occorre che esso contenga alcune dichiarazioni inerenti ai titoli edilizi i quali hanno assentito la costruzione dell'edificio nonché alla conformità della rappresentazione catastale allo stato di fatto. Ebbene, se l'atto formato all'estero sia carente di alcuno dei requisiti richiesti, a pena di nullità dalla legge italiana, nel contesto dell'atto di deposito di cui alla legge 89/1913, può effettuarsi la occorrente sanatoria.

L'agevolazione disciplinata dalla legge 74/1987 trova la sua ragione nell'esigenza di agevolare l'accesso alla tutela giurisdizionale, evitando che l'imposizione fiscale possa gravare sui coniugi rendendo ancora più difficile il superamento della crisi coniugale (circolare 27/E/2012). Tutto ciò sia con riguardo tanto agli atti separativi di contenuto «necessario» (consenso reciproco a vivere separati, affidamento dei figli, assegnazione della casa familiare, assegno di mantenimento) quanto a quelli di contenuto «eventuale» (si pensi all'accordo tra gli ex coniugi di trasferire un'abitazione ai figli).

Aziende & Territorio

a cura di PUBLIMEDIAGROUP.IT

Transizione ecologica: la scelta strategica delle aziende

Sostenibilità al centro di una rivoluzione eco-industriale, tra modelli di business innovativi ed economia green. La transizione ecologica rappresenta un'opportunità unica per le imprese: l'occasione per crescere secondo le logiche dell'innovazione, dell'efficiamento dei processi produttivi e dello sviluppo sostenibile. Tecnologie, prodotti e servizi all'avanguardia che generano valore, incrementano la competitività delle aziende e contribuiscono alla riduzione dell'impatto sull'ambiente. Un cambiamento epocale che vede protagoniste imprese virtuose, creative, dinamiche, in grado di intercettare le necessità dei mercati e dell'ecosistema e rispondere con soluzioni altamente specializzate.



www.treebu.io

Compensazione CO₂: le aziende amano Treebu, la startup che crea foreste permanenti in Italia

Non solo piantumare, ma far crescere e gestire in modo innovativo e sostenibile intere foreste di Paulownia, albero fenice caratterizzato dalla crescita ultra-rapida e in grado di assorbire fino a 10 volte più CO₂ di altre specie. In questo modo Treebu, Società Benefit e Startup innovativa nata a Verona nel 2021 — ma con già oltre 10.000 alberi all'attivo entro fine anno — mira non solo a compensare nell'immediato l'impatto ambientale delle aziende a livello locale, ma anche a creare una filiera del legno corta e rinnovabile. Questo per accrescere i benefici in termini di sostenibilità del progetto e creare valore per gli agricoltori del territorio. Un modo di lavorare lungi-

mirante che piace alle aziende, felici di mostrare il loro impegno concreto verso il pianeta e di poter toccare con mano i progetti di tutela ambientale certificati che supportano, coinvolgendo anche partner e dipendenti. «Le aziende che scelgono Treebu vengono accompagnate in un percorso verso la Carbon Neutrality, partendo dalla misurazione delle loro emissioni, da compensare attraverso l'adozione di piante o all'acquisto di crediti di carbonio italiani — spiega Giacomo Alberini, CEO e Co-Founder —. Siamo orgogliosi della rapida crescita, ma soprattutto dell'entusiasmo verso il progetto, anche da parte di brand molto importanti». Info: www.treebu.io

NUOVE ENERGIE, i macchinari che proteggono la "risorsa acqua", consentendone il RIUTILIZZO

Oggi equiparabile ad un bene raro e prezioso come l'oro, l'acqua è una risorsa da proteggere. Non solo nei paesi in via di sviluppo. Ogni anno infatti i cambiamenti climatici portano anche alle nostre latitudini situazioni sempre più critiche per i nostri fiumi e laghi. La scarsità idrica e la parola "siccità" sono diventate ormai realtà con cui dobbiamo misurarci e convivere.

È sempre più forte quindi l'esigenza di una tutela della "risorsa acqua", e di conseguenza di poter disporre di tecnologie in grado di assicurarne non solo un consumo più efficiente ma anche il recupero per il RIUSO e RIUTILIZZO.

NUOVE ENERGIE è titolare di numerosi Brevetti

e Certificazioni Internazionali ed è in grado con le sue tecnologie di filtrazione di dare un contributo fondamentale al problema della siccità consentendo il RIUSO e RIUTILIZZO dell'acqua tramite il recupero da processi industriali o in uscita dagli impianti di depurazione delle Municipalizzate. NUOVE ENERGIE si conferma come "player" di primaria importanza a livello internazionale nello specifico settore della filtrazione per RIUSO e RIUTILIZZO dell'acqua e i risultati lo confermano: dal 2019 è attiva la sede negli Stati Uniti e a breve sarà inaugurata la nuova filiale nel Regno Unito. Info: www.nuoveenergie.com



Impianto di filtrazione per il RIUSO



Sede principale, Cernusco sul Naviglio (MI)

Endress+Hauser, tecnologie di misura: digitalizzazione e sostenibilità, strategie di crescita

Le strategie adottate da Endress+Hauser, specializzata in tecnologie di misura, la vedono impegnata nella trasformazione digitale con lo sviluppo di strumenti tecnologici che colloquiano con un cloud attraverso l'ecosistema IIoT Netilion, dedicato all'ingegneria di processo industriale; collegare mondo fisico e digitale è infatti fondamentale per ottimizzare i processi e prendere decisioni basate su dati certi. Ma l'azienda crede fortemente anche nell'importanza della sostenibilità ambientale e sociale, per questo fa uso attento delle risorse naturali e prende parte a iniziative di educazione al sostegno, alla ricerca. Un impegno che si concretizza anche

attraverso la collaborazione con la European Clean Hydrogen Alliance in favore di un'industria dell'idrogeno pulita, con l'obiettivo di azzerare le emissioni di CO₂. Anche la produzione di biometano da scarti zootecnici rappresenta un'importante opportunità: Endress+Hauser, in Italia, ha strumentato 36 cabine REMI con misura fiscale della portata e sistema di analisi della qualità in impianti di produzione di biometano; 43 sistemi di analisi H2S e DP-H2O per il controllo della qualità del biometano nei punti di immissione in rete SNAM; 10 sistemi di analisi della qualità e misura fiscale della portata di biometano liquefatto. Info: www.it.endress.com

Nappi Sud: impegno eco-sostenibile e alta specializzazione nella valorizzazione dei materiali

Operativa fin dal 1992 e, ad oggi, eccellenza del Centro-Sud Italia, sita in provincia di Salerno, Nappi Sud opera nel settore della valorizzazione dei materiali recuperabili ed è specializzata nell'estrazione dei polimeri. Fortemente attiva nel settore ambientale, Nappi Sud ricopre un ruolo primario nei confronti dei clienti e della stessa collettività e, per tali motivi, adotta sistemi di gestione avanzata, in grado di tenere sotto controllo ogni fase del proprio ciclo produttivo. Ad integrazione delle attività consolidate, il target aziendale 2023 propone strategie e soluzioni commerciali per la valorizzazione di rifiuti plastici derivanti dalle attività agricole e di rifiuti a matrice vetrosa

(sia imballaggi che scarti). Le parole d'ordine di qualità ed efficienza sono perseguite mediante una rete integrata di formazione specifica dei dipendenti, di sensibilizzazione continua delle utenze servite, di impiego di mezzi e attrezzature green e, a valle, dell'utilizzo di un impianto di selezione (CSS), tecnologicamente all'avanguardia. Con coraggio, perseveranza, passione, in un contesto territoriale dalle tante aversità socio-culturali, la Nappi Sud affronta la transizione ecologica europea, integrando le rinnovate competenze interne, sempre ispirate dagli ideali del compianto fondatore Antonio Nappi, scomparso un anno fa. Info: www.grupponappi.it



Il team della Nappi Sud